

# In viaggio per l'impresa Andiamo in Giappone a scoprire la lean dal vivo

Cuoia e Auxielli conducono imprenditori e manager nei luoghi del «sistema snello»

«**S**arebbe riduttivo definirlo un viaggio studio: potrebbe risultare banale e non trasferire l'intensità e la qualità delle nozioni che apprendi in una settimana vissuta nella comunità industriale giapponese, respirando un'atmosfera Lean che non viene mai chiamata per nome».

A parlare non è l'ufficio marketing degli organizzatori, ma uno dei partecipanti che l'anno scorso ha accolto la proposta, riservata a imprenditori e manager, di recarsi in Giappone per vedere come funziona il cosiddetto «sistema snello». «Lean management non è un termine utilizzato nelle fabbriche giapponesi - prosegue Simone Vicentini, general manager di GLS Enterprise, azienda da centinaia di milioni di fatturato -. Anche se lì lo si pratica in maniera rigorosa, nessuno ha bisogno di definirlo con un nome perché è un valore comune e non una tecnica produttiva. Capisci che solo in quell'atmosfera poteva nascere il Toyota Production System, che ha permesso di organizzare un senso collettivo di vivere il lavoro in un approccio avanzato di produzione».

Come Simone Vicentini, sono tanti i partecipanti che tornano entusiasti dal Lean Japan Study Tour, organizzato dalla società di consulenza Auxielli e dal Cuoia, la business school di Altavilla Vicentina. Quella di quest'anno è la decima edizione, si partirà il 17 novembre per una settimana e come sempre il programma prevede visite aziendali e attività pratiche, lezioni frontali ed esperienza dirette. I partecipanti saranno supportati da un «lean expert» che li aiuterà a effettuare le corrette astrazioni per trasferire all'interno delle singole realtà lavorative quanto appreso, e da un esperto di cultura giapponese per favorire l'interazione con le diverse realtà incontrate. Tra i poli produttivi che verranno visitati, c'è la Omron Taiyo, azienda di assemblaggio che ha esclusivamente di-

pendenti disabili. Nessun pietismo, l'incontro è finalizzato al business, quindi a capire quali strategie lean sono state messe in campo per ottenere risultati positivi anche in situazioni svantaggiate. Perché alla fine si tratta di toccare con mano esperienze vincenti per farle proprie e riportarle a casa, nella propria azienda.

Non stupirà sapere, quindi, che è prevista una tappa anche in una scuola primaria. Non un'università o una prestigiosa accademia, bensì una classe di bambini per vederli pulire il banco prima di iniziare le lezioni, un'attività che svolgono regolarmente ogni mattina come educazione alla disciplina. Che è un po' alla base del lean system: prendersi cura del proprio posto di lavoro fisico, degli attrezzi e delle macchine utilizzate, poiché così facendo si dà maggiore attenzione al processo, e di conseguenza al prodotto finale.

«Poche esperienze lavorative sono così impattanti, sia in termini di business che personali, quanto il Lean Japan Study Tour - spiega Riccardo Pavanato, Ad di Auxielli -. Per chi conosce il lean, un'occasione irripetibile di vedere (e toccare) di persona quanto letto in tanti libri e applicato in azienda, guadagnando concretezza e autorevolezza; per chi non lo conosce, un'opportunità per farsi contaminare da esperienze, pratiche e stili di pensiero così vicini eppure così distanti dai nostri. Per tutti, l'occasione di immergersi per una settimana nella storia e nella cultura, non solo industriali, di un Paese incredibile».

Non potrà mancare la visita alla Toyota e l'incontro con gli «Old Boys», come vengono chiamati i manager che hanno applicato per primi i concetti lean trasformando la fabbrica d'auto in un caso di successo mondiale. Faranno lezione ai partecipanti e ci sarà l'opportunità di misurarsi subito con prove pratiche per verificare l'apprendimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Istantanee dal Giappone**  
L'incontro con gli «Old Boys», i primi manager che applicarono i concetti della lean production alla Toyota, facendone un caso di studio